



RIFORMA ASSETTI CONTRATTUALI

In data odierna è avvenuto l'incontro fra le scriventi e la Banca in tema di assetti contrattuali.

La Banca ha presentato una proposta di nuovo testo degli accordi di contrattualizzazione, di cui si allega quello concernente la carriera direttiva, in quanto gli incontri sono stati distinti in considerazione dei diversi comparti negoziali di riferimento.

Le proposte formulate dalla Banca presentano diversi aspetti di criticità.

In primo luogo, è stata rilevata l'ambiguità del comma 3, dal quale si evincerebbe che gli unici incrementi economici annuali sarebbero quelli legati al parametro IPCA (depurato delle componenti riferibili ai prodotti energetici importati).

Poi, sono state avanzate forti perplessità sulle caratteristiche di cui al comma 4 del recupero fra indici IPCA previsionali e a consuntivo (tempistica, raffronto fra fonti provenienti dal medesimo ente, ecc.).

Inoltre, sarebbe rimandata ad un accordo successivo la regolamentazione per la definizione degli incrementi rivenienti dall'efficienza aziendale (cosiddetta contrattazione di secondo livello, che come è noto costituisce parte essenziale dei nuovi assetti contrattuali sotto il profilo economico).

Risulterebbe altresì modificato il comma 9, così come riformulato e rafforzato a seguito delle note pronunce del giudice del lavoro all'epoca della modifica unilaterale dell'art. 79/I; su questo tema, le scriventi OO.SS. si sono riservate di sottoporre i contenuti della modifica ipotizzata ai propri studi legali.

Ancora, la norma transitoria che intenderebbe prevedere una verifica degli scostamenti inflativi rivenienti dal biennio 2008-2009 (in particolare per il 2009 risulterebbe un recupero negativo di 0,8%) è stata duramente contestata da queste OO.SS.

Su un piano più generale, è stato rimarcato che il necessario esercizio dell'autonomia della Banca anche sul versante contrattuale dovrebbe condurre a risultati diversi da quelli oggi proposti dall'Amministrazione.

In effetti, il tema degli assetti contrattuali, che è necessario faccia registrare la più ampia convergenza delle parti in quanto fondamentale "regola di gioco", avrebbe dovuto sfociare in un "accordo-cornice", all'interno del quale definire successivamente le clausole di attuazione e recepimento.

Inoltre, altre importanti caratteristiche del nuovo modello contrattuale interconfederale ben potrebbero essere introdotte nel nostro assetto (ad es. indennità di "vacanza contrattuale", tempi di presentazione delle piattaforme sindacali e della replica ad esse della controparte).

La trattativa su questo tema, unitamente ad altri argomenti contrattuali, proseguirà nella prossima settimana.

Roma, 21 gennaio 2010

LE SEGRETERIE NAZIONALI